# I sindacati: «Niente barricate La priorità è creare posti»

COMO

**L'articolo 18 non è un dogma. A dirlo sono i sindacati comaschi che, pur non svilendo la funzione delle tutele in essere, parlano apertamente della necessità di allargare lo spettro ai vari aspetti del mondo del lavoro, evitando di trincerarsi circoscrivere la discussione al solo campo delle tutele acquisite.**

«Non possiamo - afferma Gloria Paolini (Cisl dei Laghi) - circoscrivere la discussione al pur importante Articolo 18, ma dobbiamo necessariamente collegarlo al tema dei nuovi contratti di lavoro e alla loro applicazione. Siamo sempre stati disponibili a ragionare, purché la logica non sia quella di ridurre le tutele per essere uguali a chi non le ha, ma per rivederne le modalità, a vantaggio di nuove opportunità per aziende e lavoratori».

Creare posti di lavoro è la priorità secondo i sindacati comaschi

### Niente barricate

E ancora precisa: «Non credo alle barricate: il problema non è difendere i lavoratori che già lavorano, ma creare nuovo lavoro affinché altri possano essere assunti. Per farlo, bisogna sedersi attorno a un tavolo con obiettivi precisi e provare ad arrivare alla sintesi. In quest'ottica, l'apertura di una discussione tra le parti sociali è fondamentale».

Con una precisazione: «L'articolo 18, insomma, non è il tema centrale: paradossalmente, se non lo si toccasse, ma al contempo non si creassero le condizioni per nuovo sviluppo, ci troveremmo con gli attuali lavoratori in pensione a 67 anni e i disoccupati a rimaner tali ancora per molto tempo. Flessibilità e tutele sono, insomma, due obiettivi che devono viaggiare assieme. Differentemente, sarà difficile arrivare a una riforma che non lasci dietro di sé pesanti strascichi».

Giudizio in linea anche dalla Uil, che non fa mi mistero di ritenere pretestuoso l'arroccamento attorno all'Articolo 18 in un momento in cui i problemi paiono essere ben altri.

«Si tratta – commenta il segretario Uil Como, Salvatore Monteduro - dell'ennesima riforma. Penso però che abbia poco a che fare con il rilancio dell'occupazione».

*Gloria Paolini «Non si può circoscrivere tutto all'articolo 18»*

*Salvatore Monteduro «Un pretesto per deviare dai problemi veri»*

### Che cosa serve

Che cosa serve oggi? «Il totem dell'articolo 18 sta diventando un pretesto per deviare dalle problematiche vere del Paese, vale a dire la crescita e l'occupazione, per le quali serve diminuire il costo del lavoro a vantaggio di imprese e lavoratori» precisa.

Ancora: «Soltanto questo può rendere competitive le imprese. In un momento come questo è un falso problema parlare di Articolo 18 e pure del Jobs Act, del quale ritengo qualificanti il capitolo degli ammortizzatori sociali, da estendersi anche a chi non è coperto, e l'idea delle tutele crescenti, ma soltanto se diventano sostitutive dei contratti atipici». ■ **A. Gaf.**